



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE ISTRUZIONE

FSE 2007-2013

**OBIETTIVO “COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”
ASSE “OCCUPABILITA’”**

**POLITICHE ATTIVE PER IL
CONTRASTO ALLA CRISI**

***BORSE DI RICERCA
CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE
DI RETI DI CONOSCENZA CONTRO
LA CRISI ECONOMICA***

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI
REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

“INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO”

ANNO 2009

INDICE

SEZIONE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA.....	4
1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO E FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE.....	4
1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013	5
1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI.....	6
SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO	7
2.1 TRATTI DISTINTIVI DELL'AZIONE E STRUTTURA DEI PROGETTI	7
2.2 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO	8
2.3 DESTINATARI E CRITERI SELETTIVI	8
SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI	9
3.1 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI	9
3.2 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI	9
3.3 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI	10
3.4 MONITORAGGIO.....	10
3.5 SEDI FORMATIVE	10
3.6 FIDEJUSSIONE	10
3.7 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE.....	11
3.8 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI	11
3.8.1 Principi Generali	11
3.8.2 Forme di Partenariato	12
3.8.3 Deleghe	12
3.8.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori.....	13
3.8.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi.....	13
SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....	15

4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI	15
4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti.....	15
4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria	15
4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI.....	16
4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti	16
4.2.2 Macrocategorie di spesa	16
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....	16
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione	17
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione	18
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno.....	19
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti.....	19
4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA.....	20
4.4 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET	20
4.5 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	20
4.6 ACQUISIZIONE DI BENI	21
SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE	22
5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	22
SEZIONE 6 – NORME GENERALI.....	24
6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	24
6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA	25
6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....	25
6.4 TUTELA DELLA PRIVACY	25
6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	26
6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....	26
6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO	26
SCHEMA DI VALUTAZIONE.....	27

SEZIONE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA**1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO E FINALITA' GENERALI DELL'AZIONE**

La crisi finanziaria che ha investito i mercati di tutto il mondo non ha tardato ad investire anche l'economia reale, avviando una difficile congiuntura economica che estende i suoi riflessi negativi a livello planetario.

L'Italia ha prontamente varato un piano di contrasto alla crisi, coinvolgendo direttamente i diversi livelli istituzionali in un'azione concertata tesa a far rinascere la fiducia dei consumatori e delle imprese, a far ripartire le attività di prestito e a stimolare gli investimenti nelle nostre economie, creando posti di lavoro e aiutando i disoccupati a ritrovare un impiego.

Le dimensioni e le peculiarità di questa crisi hanno interessato anche il tessuto produttivo veneto, nonostante esso vanti una solida e diffusa rete di piccole e piccolissime imprese, un tessuto produttivo robusto che ha sempre fronteggiato le crisi cicliche con rapide conversioni e collaudate flessibilità, garantendo crescita sensibile anche in periodi di congiuntura sfavorevole.

La Regione Veneto è intervenuta di conseguenza, varando un Piano organico di contrasto alla crisi, con il duplice obiettivo, da un lato di arginare nell'immediato gli effetti, mitigandone quindi l'impatto dirompente sul tessuto economico e sociale, dall'altro di ricostruire un sistema economico e produttivo capace di rinnovarsi creando occupazione, sviluppo e ricchezza.

Attraverso quattro linee di intervento, il Piano si propone di assicurare a tutti i lavoratori coinvolti nei processi di crisi, anche mediante una razionale combinazione dei trattamenti ordinari e dei trattamenti in deroga ed il ricorso aggiuntivo a fondi comunitari e regionali, sia un adeguato sostegno al reddito che l'attivazione di processi di riqualificazione, aggiornamento, adattamento delle competenze e, laddove necessario, di accompagnamento in percorsi di reimpiego.

Il target di destinatari è stato individuato con la consapevolezza che non debbano andare disperse competenze di punta del sistema veneto, in grado di fare la differenza nei processi competitivi.

D'altra parte, se da un lato la crisi ridimensiona gli ambiziosi parametri posti dalla strategia di Lisbona sul versante degli indicatori economici nel breve periodo, dall'altro consente, proprio in un momento di stasi della produzione, di investire sul "*Sapere*", capitalizzare il potenziamento delle risorse umane per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate pronte a sostenere le sfide che attenderanno l'Europa quando la crisi sarà superata.

I più autorevoli osservatori infatti, esprimono con molti dubbi e tanta cautela una valutazione circa la durata e gli effetti della spirale recessiva, ma sono unanimemente concordi nel ritenere che il superamento della congiuntura sfavorevole e la ripresa economica dipenderanno dalla capacità di investire sempre più nella ricerca e nella tecnologia, quali strumenti di modernizzazione per le imprese, fattore indispensabile per permettere all'Europa di capitalizzare, mantenere e perfino rafforzare la propria posizione competitiva e, in modo diretto ed indiretto, salvaguardare ed accrescere l'occupazione.

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Occupabilità
Cat. di spesa:	Cat: 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
Obiettivi Specifici:	(e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivi Operativi:	(2) Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze ed il conseguimento di un titolo idoneo.
Azione:	Percorsi integrati di azioni comprendenti formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, sostegno alla mobilità geografica, alternanza tra scuola e lavoro

1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** Competitività ed Occupazione della Regione Veneto;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni;
- **Accordo Quadro** del 5 febbraio 2009 tra Regione Veneto e Parti Sociali per gli ammortizzatori sociali in deroga e la definizione delle prime linee guida per far fronte alla crisi occupazionale;
- **Accordo** del 12 febbraio 2009 tra Governo, Regioni e Province Autonome in merito agli interventi da porre in essere per il sostegno al reddito ed alle competenze;
- **L.R. n. 3/2009** del 13 marzo 2009 (BUR n. 23/2009), "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- **Accordo** del 30 marzo 2009 tra Regione Veneto e Parti Sociali per l'estensione dell'istituto della Cassa Integrazione guadagni (CIGS) in deroga a settori e categorie di lavoratori per i quali l'istituto stesso non era operante;
- **Accordo** del 16 aprile 2009 tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per l'assegnazione delle risorse da destinare agli ammortizzatori sociali in deroga, in ossequio al

disposto di cui all'art.19, comma 9, del D.L.29 novembre 2008 n.185, convertito in legge 28 gennaio 2009 n.2, modificata dalla legge 9 aprile 2009 n.33;

- **Accordo** del 16 maggio 2009 con il quale Regione Veneto e Parti Sociali hanno sottoscritto il protocollo per l'applicazione delle relative linee guida.
- **DGR n. 1566/2009 del 26 maggio 2009** "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale"

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 "Norma sull'ammissibilità della spesa FSE", elaborata da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FESR e del FSE, coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro.
- **"Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013" elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto.

Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO**2.1 TRATTI DISTINTIVI DELL'AZIONE E STRUTTURA DEI PROGETTI**

La presente Direttiva fa riferimento al Piano Regionale anticrisi, prevedendo l'erogazione di Borse di Ricerca volte alla valorizzazione di risorse umane di alto profilo, attraverso progetti di ricerca redatti da soggetti accreditati, che promuovano il trasferimento delle competenze fra mondo della ricerca e sistema produttivo.

Un patrimonio di know-how che il sistema veneto ha la necessità di non disperdere ma di recuperare a sostegno della crescita e dello sviluppo delle imprese.

Ne deriva che i proponenti potranno presentare progetti individuali definiti sulla base dei bisogni del candidato ed in funzione delle esperienze formative, lavorative e/o di ricerca pregresse, delle competenze disciplinari e tecnico-professionali presenti, delle prospettive occupazionali future.

Il Progetto individuerà preventivamente un settore economico/produttivo di riferimento e un'area tematica di interesse delimitando un campo di specializzazione e/o un'area di ricerca attraverso una progressiva e puntuale definizione degli obiettivi di approfondimento professionale, coerenti con le strategie di governo della Regione del Veneto.

Il campo di specializzazione dovrà essere innovativo e distintivo, riconosciuto come strategico per eventuali ricadute su settori specifici, sull'eventuale struttura ospitante e più in generale sull'economia regionale, con particolare riferimento allo sviluppo di processi e di prodotti.

Le finalità e gli obiettivi del Progetto dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse sulla base di 12 mesi di durata, mettendo in rilievo il valore formativo in relazione all'ambito di ricerca, alla specializzazione da acquisire e al miglioramento della condizione professionale del candidato.

Si richiede, in altri termini, che ciascun progetto sia chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi, professionalizzanti, di precisa allocazione nel territorio.

Per favorire questo processo, il Proponente dovrà sviluppare partenariati operativi con Soggetti particolarmente rappresentativi a livello socio-economico in contesti locali (a livello regionale) ed eventualmente anche interregionali o transnazionali.

Il partenariato dovrà comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo, favorendo l'interfaccia attiva tra sistema della ricerca e mondo del lavoro. Si richiama in tal senso la responsabilità del Beneficiario del finanziamento circa il coordinamento scientifico durante tutte le fasi del progetto e per la ricaduta occupazionale dell'attività.

Ove il Beneficiario del finanziamento dovesse essere una struttura accreditata diversa da un Centro di Ricerca o da una Università, questa dovrà sviluppare un partenariato operativo con una Università/Centro di Ricerca al quale affiderà il compito di garantire il coordinamento scientifico dell'attività (voce di costo consulenza qualificata) e di validare i risultati della stessa monitorando gli stati di avanzamento in termini di contenuto.

Non sono ammissibili partenariati con strutture esterne erogatrici di servizi all'Università.

Ogni progetto, redatto sull'apposito formulario on-line, dovrà contenere una descrizione puntuale e completa dell'ambito di ricerca individuato, delle competenze da conseguire, delle ricadute sul territorio.

Nella descrizione si provvederà ad esporre la metodologia che il proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative e l'acquisizione delle competenze.

Le visite di studio, anche all'estero, saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi formativi e/o di ricerca. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale allegato.

La borsa di ricerca assegnata al destinatario non potrà essere cumulata ad altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca, intendendosi l'importo della stessa comprensivo di ogni altro servizio aggiuntivo (viaggi e seminari in Italia e all'estero, vitto, alloggio, ecc...).

Gli interventi perseguono l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema economico e produttivo della Regione Veneto. A tal fine essi dovranno essere realizzati sul territorio regionale.

2.2 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

Potranno presentare progetti:

- le strutture accreditate iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Le strutture non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

2.3 DESTINATARI E CRITERI SELETTIVI

Destinatari degli interventi descritti nella presente Direttiva saranno esclusivamente laureati disoccupati che abbiano un vissuto esperienziale legato al mondo della ricerca.

Tra gli obiettivi dell'azione sono infatti contemplate la valorizzazione delle risorse umane di alto profilo e la rispondenza dei progetti ai fabbisogni di ricerca e sviluppo del sistema produttivo.

Sul versante dei criteri selettivi dei destinatari, si dovrà tener conto dello stato di bisogno. Si potrà tener conto pertanto del reddito dell'anno precedente, del numero di familiari a carico, del livello di qualificazione del destinatario (possessione di dottorato di ricerca o alte qualifiche post-laurea), delle esperienze pregresse nel campo della ricerca, della connessione del progetto di ricerca (oppure di esperienze pregresse) in relazione a settori produttivi strategici, tenendo conto degli obiettivi generali e specifici menzionati nel Documento Strategico Regionale – Programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 (patrimonio ambientale, territoriale e culturale, capitale umano e innovazione, accessibilità interne ed esterna del territorio regionale, ecc.).

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato E al presente bando *“Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE”*.

3.1 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Sarà cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, non soltanto sul versante degli adempimenti amministrativi ma, soprattutto, sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

In tal senso, in riferimento al percorso, il Beneficiario dovrà fornire alla Direzione Istruzione un piano operativo trimestrale preventivo che evidenzi il luogo di riferimento indicativo delle attività da sviluppare ed espliciti con un livello di dettaglio più analitico rispetto al progetto, gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire.

Tale piano, da consegnare contestualmente all'avvio dell'attività, dovrà essere firmato sia dal destinatario che dalla figura professionale che lo accompagnerà ed assisterà nell'attività di ricerca, sia esso un “consulente” o un “tutor”.

Un ulteriore report, controfirmato dagli stessi soggetti, dovrà essere inviato a consuntivo, quindi al termine del trimestre e dovrà riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, trattenere i risultati conseguiti.

Oltre i piani ed i report trimestrali preventivi e consuntivi, il Beneficiario dovrà inoltre produrre ed inviare alla Direzione Istruzione, con cadenza semestrale, una relazione più organica sullo stato di avanzamento del progetto, sia dal punto di vista amministrativo che da quello tecnico-didattico.

La relazione dovrà certificare l'attività svolta in un quadro di coerenza con le finalità dell'azione e con le prescrizioni operative della presente Direttiva ed essere firmata dal legale rappresentante del Beneficiario.

La relazione del secondo semestre (conclusiva) dovrà sintetizzare le tappe dell'intero percorso, descrivere dettagliatamente il contenuto della ricerca e soprattutto attestare il raggiungimento o meno degli obiettivi e dei risultati attesi, allegando eventualmente materiali, elaborati o prodotti realizzati.

Nell'arco della durata di ogni progetto dunque, fissato in 12 mesi, dovranno essere prodotti ed inviati alla Direzione Istruzione, 4 piani preventivi, 4 report consuntivi e 2 relazioni.

3.2 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

I Soggetti Proponenti, oltre che certificare l'assenza di cause ostative allo svolgimento delle attività, dovranno:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/01;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;

- non essersi resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni di cui ai precedenti punti;
- applicare al proprio personale dipendente il contratto di lavoro di riferimento.

Il legale rappresentante e le persone munite di potere del Soggetto Proponente, inoltre, non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000.

Per tutto quanto non indicato nella presente direttiva si fa riferimento agli adempimenti amministrativi e rendicontativi approvati con la medesima DGR.

3.3 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

3.4 MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

3.5 SEDI FORMATIVE

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

3.6 FIDEJUSSIONE

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato "E", si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

3.7 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti attuatori dovranno garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza e nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dall'allegato "E": "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

3.8 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI**3.8.1 Principi Generali**

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a seconda dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di bene e servizi. Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;

- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

3.8.2 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

Vista la particolarità dei percorsi descritti nella presente Direttiva, al Beneficiario sarà consentito affidare ad un partner operativo anche le attività di "amministrazione".

A tale proposito, il Vademecum FSE in corso di approvazione recita: "Il beneficiario deve comunque gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso".

Il documento elaborato con il concorso del Ministero del Lavoro, vieta dunque, unitamente alla "direzione", l'affidamento a terzi di "coordinamento" e "segreteria organizzativa", distinguendo quest'ultima dalla generica attività contabile-amministrativa che supporta la gestione delle attività FSE dal suo avvio fino alla rendicontazione.

In questo senso, ad ulteriore definizione della norma contenuta nelle modalità di gestione e rendicontazione delle attività (Allegato E), si precisa che in riferimento alla frase ivi contenuta: "Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione", il termine "amministrazione" va inteso come "segreteria tecnico-organizzativa".

In definitiva, nella piena e diretta responsabilità del Beneficiario ricadono quelle attività direttive e di controllo. A terzi possono essere affidate attività esecutive, i cui effetti ricadono comunque nella sfera di responsabilità del Beneficiario.

La condizione perché parte dell'attività amministrativa possa essere affidata al partner è che tale opzione sia prevista in progetto e contabilizzata nell'apposita scheda 3 del formulario on-line.

3.8.3 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

3.8.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

3.8.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati¹ e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici².

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

¹ L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

² Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI**4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti**

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;
- il ricorso all’opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell’ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l’operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell’operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI**4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti**

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line. L'allegato "D" del presente bando riproduce formulario e preventivo standard puramente indicativi.

4.2.2 Macrocategorie di spesa

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione**B.1.1 Progettazione**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione partecipanti

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione, se previste.

Considerati i vincoli posti nel par. 2.4 circa i criteri selettivi, sarà riconosciuto un massimale di 24 ore da dedicare alla selezione, con una tariffa massima di **€ 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, per le quali si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività" (Allegato E), esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro dei percorsi progettati.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**B.2.5 Tutoraggio**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto e accompagnamento agli studenti.

Il massimale di costo previsto per il personale non dipendente è fissato ad **€ 30,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.11 Attività di consulenza qualificata

In questa voce vanno imputati i costi di eventuali consulenti necessari per supportare i Destinatari nell'attività di ricerca o affiancarli in applicazioni coerenti con i percorsi riferimento.

Il massimale di costo previsto è fissato ad € 60,00/ora, al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

B.2.12 Indennità di frequenza

In questa voce di costo andrà imputata borsa da destinare al destinatario, nella misura massima di €. **24.000,00 lordi onnicomprensivi**. L'importo si intende comprensivo di eventuali viaggi, trasferte, alloggi, pasti, oneri fiscali e tributari a carico del Destinatario.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per tutti i destinatari. Tale quota, comunque, non potrà superare €. **78,00** per partecipante.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatrice (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo della dispensa/testo originale, conservato dall'Ente ed esibito in fase di verifica di rendiconto, sarà imputato nella voce B1.3.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per il personale dipendente il costo andrà imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Per i liberi professionisti il costo orario non potrà superare **€ 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie Fidejussorie

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Tali costi possono essere imputati all'operazione nella misura massima del 20% dei costi diretti, secondo le seguenti modalità:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, il completamento del percorso annuale (ovvero il raggiungimento degli obiettivi del progetto) costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

I parametri massimi ammissibili sono i seguenti:

- **Una borsa fino ad un massimo di € 24.000,00**, quale indennità/borsa onnicomprensiva da riservare al destinatario e da imputare nella voce B.2.12.
- **€ 5.000,00** quale cifra massima onnicomprensiva da distribuire nelle diverse voci di preventivo ammissibili a copertura delle spese connesse all'operazione.

Il costo complessivo di ogni progetto non potrà pertanto superare l'importo di **€29.000,00**.

Tali parametri dovranno essere rispettati tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile.

In sede preventiva il superamento dei parametri stesso comporterà l'esclusione del progetto.

4.4 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria ad un'altra e per lo stesso soggetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

4.5 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE

I costi del personale dipendente vengono imputati secondo un metodo per competenza, con rilevazione contestuale dell'uscita di cassa riferita alla retribuzione pagata, degli altri elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita e degli oneri accessori a carico del soggetto affidatario (ente o azienda).

L'imputazione avviene quindi come segue:

- imputazione alla specifica voce (es. "Tutoraggio") del giustificativo di spesa corrispondente alla busta paga, secondo quanto sopra indicato con particolare riferimento ai campi "Numero del documento" e "Denominazione soggetto fornitore", con indicazione:

- alla voce "Importo documento" del lordo percipiente
 - alla voce "Quota parte dell'importo imputata al progetto" della quota parte della retribuzione imputata al progetto, comprensiva degli elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita
- imputazione contestuale, anche cumulativa, sull'apposita voce di spesa ("altri oneri accessori..."), degli oneri accessori a carico esclusivo del soggetto affidatario economicamente riferibili alle retribuzioni di cui sopra, con indicazione della modalità di pagamento "altro"

Si segnala che, anche in fase di controllo in itinere dell'avanzamento finanziario, il beneficiario dovrà essere in grado di evidenziare, attraverso la presentazione dei modelli F24 e di tabelle di riconciliazione tra l'importo dichiarato e i documenti contabili, il versamento degli oneri dovuti e la corretta imputazione degli stessi al progetto

4.6 ACQUISIZIONE DI BENI

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c)).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE

5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal Bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla Direttiva.
3. Rispettare i requisiti dei destinatari previsti dalla presente Direttiva.
4. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

Parametro 1	COERENZA TECNICA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Coerenza con gli obiettivi dell'azione nell'ambito del Piano anticrisi. Descrizione dei risultati da ottenere.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto e coerenza con le politiche di governo della Regione del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	METODOLOGIA Valore ed Innovatività delle metodologie didattiche.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

SEZIONE 6 – NORME GENERALI**6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE³**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - o partita IVA dell'Organismo richiedente
 - o denominazione dell'Organismo richiedente
 - o indirizzo della sede legale
 - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - o nominativo del legale rappresentante
 - o codice fiscale del legale rappresentante
 - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30172 Venezia/Mestre entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

³ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Bando FSE 2007-2013 – Asse Occupabilità – Tipologia progettuale: “Borse di Ricerca connesse all’implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica”*”.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all’Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

6.2 TEMPI ED ESITI DELL’ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell’istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

6.3 TERMINE PER L’AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività proposte nell’ambito del presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell’avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, le attività dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010.

6.4 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

⁴ La pagina sarà disponibile all’indirizzo

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia

6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30172 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795712 – 041.2795017 – 041.2795083.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 – 5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Asse	Occupabilità
Tipologia Progettuale	<i>Borse di Ricerca connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza contro la Crisi Economica</i>

CODICE ENTE: _____ ENTE: _____

N. PROGETTO ____/____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – REQUISITI E DESTINATARI		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Parametro 1	COERENZA TECNICA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Coerenza con gli obiettivi dell'azione nell'ambito del Piano anticrisi. Descrizione dei risultati da ottenere.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto e coerenza con le politiche di governo della Regione del Veneto.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 3	METODOLOGIA Valore ed Innovatività delle metodologie didattiche.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 4	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esautività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto.	(da 0 a 6 punti)
TOTALE		